

Lodevole
Municipio della Città di Lugano
Palazzo Civico
6901 Lugano

Lugano, 10 settembre 2020

Il disastro di Moria ci ricorda che la polvere prima o poi esce da sotto il tappeto

Possiamo restare a guardare senza far nulla?

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Municipali,

A Moria sull'isola di Lesbo si trova il più grande dei centri creati dall'Unione Europea per «arginare» i movimenti migratori verso l'Europa. Nel suo libro «Lesbos, la honte de l'Europe¹» Jean Ziegler, che ha visitato Lesbo nel 2019 quale vice-presidente del Comitato consultivo del Consiglio dei diritti umani dell'ONU, racconta come nel 2015 un accordo tra la Commissione europea e il Governo greco abbia creato cinque centri su isole dell'Egeo per accogliere profughi che sperano così di raggiungere il continente europeo dalla Siria, dall'Iraq e da tanti altri paesi collassati per le terribili guerre civili e dagli interventi delle potenze straniere che hanno fatto tabula rasa degli stati e delle comunità esistenti.

A Moria, in un campo previsto per tremila persone, se ne trovano ammassate tredicimila, bloccate nel campo per la quarantena imposta dopo la scoperta di alcuni casi positivi al virus. L'incendio che ha distrutto il campo ha reso la situazione, già paragonata da Jean Ziegler a quella di un campo di concentramento, assolutamente disperata: i rifugiati si ritrovano senza riparo, senza acqua e non sanno come affrontare i prossimi giorni.

È importante per la nostra dignità umana non chiudere gli occhi davanti a questa tragedia, provocata indirettamente dai comportamenti egoistici delle nazioni sviluppate, chiedere l'evacuazione immediata dei profughi di Moria e fare la nostra parte per accogliere nel nostro paese una parte di loro. Richiesta che dopo la catastrofe di Moria è ora rilanciata da Berna, Zurigo e altre città. Anche il Ticino e i suoi centri principali non possono sottrarsi a questo dovere di solidarietà e rispetto per la vita umana.

Sottopongo per questi motivi le seguenti domande al lodevole Municipio:

- Seguendo l'esempio della città di Berna che ha accolto 20 profughi, non ritiene indispensabile e urgente intervenire e dichiararsi pronto come Comune ad

¹ (Seuil, 2020)

accogliere un numero importanti di persone provenienti da Moria, specialmente famiglie con bambine e bambini, giovani non accompagnati e malati? In caso di risposta negativa per quali ragioni il Comune non si ritiene pronto?

- Il Comune di Lugano dispone di strutture atte ad accogliere persone in fuga in caso di urgenza?
- È disposto il lodevole Municipio di a collaborare con il Cantone e la Confederazione se decidessero di accogliere un numero importante di profughi/e?

Con ogni ossequio.

Per il gruppo PS-PC-FA: Carlo Zoppi, Tessa Prati, Raoul Ghisletta, Simona Buri, Nina Pusterla